

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Asilo Infantile⁽¹⁾

Le sorti di codesto nostro istituto — un tempo tanto caro alla cittadinanza acquese — non volgono molto prospere per un cumulo di circostanze che dovevano essere in tempo prevedute.

Tutti sanno come la sede di questo istituto fosse veramente elegante tanto da attirare sopra di sé gli sguardi dei nostri amministratori comunali che incominciarono col trasportarvi l'ufficio postale, annettendosi poi quello telefonico; infine tutto il piano terreno venne scelto a sede dell'ufficio postale, cosicché ora malamente l'asilo è confinato in poche camere al secondo piano dove l'istituto funziona alla meglio ed in sezione ridotta.

Poteva il Comune occupare i detti locali nel modo che ha fatto? Noi crediamo che no. L'asilo fu costruito sopra terreno proprio del Comune ma con denaro per la maggior parte raccolto per pubblica sottoscrizione fra oblatori che vollero l'asilo fosse raccolto in locale proprio. Si può fare la questione se il Comune avendo lasciato costruire l'Asilo su terreno proprio non abbia creduto implicitamente di far dono del terreno all'istituto, ma quando pure si volesse essere solamente interpreti della legge, si deve concludere che il Comune, dato che si è impadronito dell'opera costruita sul suo fondo, deve, a sensi dell'art. 450 del Cod. Civile, pagare il prezzo dei materiali e della mano d'opera, oppure l'aumento di valore recato al suo fondo.

Altra volta si è sollevata questa questione di diritto di proprietà e

allora qualcuno opinò che si trattasse in concreto di proprietà comunale gravata di servitù a favore dell'Asilo.

Noi non vogliamo elevarci a giuristi e sentenziare quale sia la norma giuridica che deve applicarsi al caso. Noi diciamo che una soluzione o l'altra deve applicarsi poichè fin'ora l'Asilo è istituito e retto in Opera Pia, con amministrazione propria e fondi proprii e che finora non può confondersi coll'ente Comune da cui deve restare ben distinto. E' ben vero che nel concetto amministrativo di alcuni si vorrebbe fare un grande *trust* — la parola è di moda — delle varie aziende locali che hanno maggiore importanza, ma noi crediamo che sia un errore madornale di sistema che viola poi apertamente la legge quando vuole nel *trust* assorbire anche un istituto eretto in Opera Pia.

All'amministrazione dell'Asilo deve quindi, a nostro modesto avviso, essere devoluto o l'importo dei materiali e mano d'opera occorsi alla costruzione del fabbricato di Corso Bagni, oppure il fitto che pagherà l'amministrazione postelegrafica.

Sarebbero in colpa grave i signori amministratori dell'Asilo se rinunciassero a questi diritti dell'ente quando poi è risaputo che si devono lesinare i centesimi in corso dell'anno perchè il bilancio non chiuda con disavanzo.

Se l'Asilo dovrà provvedersi di altra sede potrà farlo quando le sue entrate siano ben precisate e quando il Comune avrà fatto il dover suo. Per ora, noi crediamo fermamente che esso sia la vittima di una spogliazione pulita-

mente eseguita e con tutte le apparenze della legalità, spogliazione che minaccia di travolgere completamente la benefica istituzione a tutto vantaggio degli asili privati che in questi ultimi tempi hanno visto aumentare considerevolmente il numero dei loro allievi, ma con danno grave, anzi gravissimo per quelle povere famiglie a cui anche la più modesta quota mensile è di aggravio spesso insormontabile.

Diremo nel numero prossimo come si potrebbe dal Comune risolvere questa pratica che ha pure la sua importanza e perchè non si perpetui all'infinito questo stato caotico di confusionismo che amalgamando responsabilità le attenua per quella specie di complicità che deriva dal dovere singolarmente non compiuto.

(1) Riceviamo e pubblichiamo per dovere di imparzialità pure dissentendo in taluni opinamenti sostanziali dello scrivente.

N. d. D.

Che amici!!!

Togliamo dal giornale "La Stampa", del 28 Nov.

« Il Governo ha adottato un provvedimento di rigore in seguito alla campagna italofofa del *Berliner Tageblatt*. Venerdì il Dott. Hans Barth, corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* venne pregato di recarsi alla questura di Roma. Il questore gli comunicò l'ordine del Ministero dell'Interno di lasciare Roma in seguito alle pubblicazioni italofofe fatte dal *Berliner Tageblatt*. Il giornalista Barth cercò di scongiurare il provvedimento affermando non essere dovute a lui le pubblicazioni incriminate. L'ordine venne mantenuto e il Barth ha lasciato Roma, recandosi a Berlino ».

Il provvedimento del Ministero merita il plauso incondizionato di tutti

i cittadini onesti e la misera giustificazione di questo lanzicheneco sceso in Italia alla conquista di un lauto stipendio e di pranzi a sbaffo altrettanto più lauti, è degna delle menzogne che il suo giornale ha stampato contro l'Italia. Se egli non voleva assumerne la complicità, fosse pur solo col silenzio, sapeva quale doveva essere il contegno di un galantuomo.

Questo signore non è completamente sconosciuto in Acqui. Anche nel decorso estate ha tronfiamente scorrazzato la città e le campagne nostre sfruttando largamente la tradizionale ospitalità dei nostri concittadini sotto l'egida dell'onorevole Ferraris che lo segnalava alla pubblica ammirazione come *grande amico dell'Italia*. Cosa ne pensa oggi il nostro Onorevole di questo bel soggetto di sbaffatore prezioso a servizio di interessi vituperevoli? E' proprio il caso di ripetere: dagli amici mi guardi Dio....

IL GIORNALE UFFICIALE DELL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Il *Giornale Ufficiale dell'Esposizione di Torino 1911*, di cui riceviamo ora il n. 31, formerà a pubblicazione compiuta uno splendido *Album-Ricordo* della Mostra grandiosa. In questo numero troviamo ricordata e illustrata la solenne cerimonia della Premiazione, e riportati integralmente i bellissimi discorsi del senatore Conte Frola e di S. E. Tommaso Villa.

Pure illustrata da numerose e finissime fototipie è la *Festa delle sartine* una delle più simpatiche giornate dell'Esposizione.

Gli *Stands* della *Galleria delle esperienze elettriche* sono pure riprodotti con lusso di illustrazioni. Notiamo poi alcune agili sestine di G. Deabate sul *Parco del Valentino*.

L'abbonamento ai trenta fascicoli del 1911 è stabilito in L. 18 per l'Italia; negli Stati della Unione Postale in L. 25 — La collezione completa di 42 numeri (1910-911) costa L. 25 per l'Italia; Unione Postale L. 35.

Cercasi apprendista
dalla
Tipografia A. Tirelli

GRATIS

Impianti Campanelli Elettrici, garantiti per il buon funzionamento, senza alcun aumento sui prezzi del materiale.

Rivolgersi alla **Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour
MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ